

12.11.11 - 18.4.13 dalle stelle alle stalle



Quanti di coloro che il 12 novembre 2011 salirono al Quirinale per festeggiare le dimissioni di Berlusconi, inneggiando a Napolitano salvatore della Patria oggi si pentono?

Non sono delusi da Napolitano ma dal PD: doveva subentrare al PDL quando Monti avesse traghettato fuori dalla crisi il Paese tenendosi sì la carica di senatore ma anche l'odio di chi paga le tasse.

Monti, checché se ne dica, ha assolto la sua funzione e preso il guiderdone. Ma non il PD, che ha preferito lanciarsi nella sfida di disegnare il ruolo del leader - o si scimmiotta Berlusconi - o il solito pessimismo tassaiolo del fu ViscoVampiro. E non pare si stia cambiando strada.

Lo si scrive in tanti, lo si dice da una vita: non si ha risposta. In un paese normale sarebbe stato impossibile a un politico sotto inchiesta di candidarsi alla guida del paese, e forse anche di continuare a fare "semplicemente" politica, travolto com'è da scandali, indagato in più inchieste, imputato in più processi, giudicato colpevole in primo grado di giudizio e in altri uscito per scadenza dei termini. Nel paese di Andreotti, si dirà: ma quale differenza di classe!! E poi, già allora nel '94: ma dove sarebbe stato possibile a un imprenditore mediatico candidarsi alla guida del paese senza che si regolamentasse il conflitto d'interessi? Ha creato un esercito monolitico in un paese che non ha più lavoro: che meraviglia che abbia voti? E intanto: quante aziende vendute all'estero come Alitalia e le tante tante che recenti inchieste elencano mostrando che la nostra economia è in mano agli stranieri. Ebbene, vecchio PD/PDS ecc.ecc. - non era l'economia l'unica chiave di lettura? Quante lezioni fatte ai borghesi dai proletari! Ebbene, come va giudicata la svendita in saldo dei patrimoni nazionali? Ora si va alle rovine archeologiche... resteranno in piedi, forse inizierà il turismo: ma saremo i loro operai.

Che l'Italia non fosse un paese normale, purtroppo, ce ne convinciamo ogni giorno che passa guardando il modo sfacciato e becero con cui una grossa fetta della politica - la cui funzione dovrebbe essere quella di servire il paese garantendo sicurezza, giustizia e benessere ai cittadini - si serve del proprio potere per arrecare benefici a se stessa, agli amici e agli amici degli amici lasciando che il resto della popolazione vada miseramente a fondo.

Quel 12 novembre 2011 in molti pensarono fosse finalmente finita un'epoca. A distanza di quasi due anni siamo nuovamente in balia di una crisi politica ridicola e senza precedenti, e ancora una volta al centro c'è Berlusconi - e nessuno sa fare altro che tentare comunque di sostituire/placare e di salvare lo status quo. Di chi la colpa? Ma è chiaro, di Renzi, Monti, Di Pietro, i giudici in specie napoletani... per fortuna che ci sono i Letta a tenere salda l'unità.

Ma la democrazia vince, alla lunga, la gente non è così stupida.

La speranza una volta di più vincerà questo mare di ... stelle e stalle.